

Sul piano contabile rimedierà il Senato

La riduzione degli aiuti esteri serio rovescio per Kennedy

Per la prima volta dal '35

Norvegia: da domani governo conservatore

OSLO, 24. Esistono gravi difficoltà per mantenere stabile la nuova coalizione governativa e il ritorno dei socialdemocratici non lontana scadenza è considerata probabile. La composizione del Parlamento norvegese è la seguente: socialdemocratici 74 seggi, conservatori 20, agrari 16, cristiano-popolari 15, liberali 14 e socialisti popolari 2.

Madrid

Lo sciopero si estende dalle Asturie al Leon

MADRID, 24. Il tentativo del governo di Madrid di fiaccare la lotta dei minatori in sciopero è fallito e la agitazione dei lavoratori continua ad estendersi. Il numero degli scioperanti — che chiedono miglioramenti economici e la fine delle repressioni antilaborale — è salito ulteriormente ai ventimila delle Asturie e portavano dei cartelli che recavano scritte come: «Andate in Spagna per un rapido processo ed una morte lenta o Spagna, la no la protesta e l'esecuzione per il barbaro assassinio dei due giovani anarchici strangolati nelle prigioni di Franco».

Manifesta fragilità del sostegno interno alla politica estera di Washington — L'opinione dei capigruppo sui motivi contingenti del voto alla Camera

WASHINGTON, 24. Kennedy è partito ieri sera per Hyannis Port: dove trascorrerà il week-end in famiglia, avrà bisogno di molta quiete per rilassarsi. Ha lasciato Washington, coi nervi tesi, furioso per il taglio alle spese per gli aiuti esteri operato dalla maggioranza della Camera. È la più grave sconfitta subita dall'amministrazione democratica da quando Kennedy ha messo piede alla Casa Bianca. Dietro le quinte, sono già cominciate le manovre per garantire che la maggioranza del Senato ripristini la somma integrale di quattro miliardi e mezzo di dollari, proposta da Kennedy. La rinuncia al Senato appare del resto, assai probabile. Ma non basterà a cancellare il duro rovescio che la linea politica di Kennedy ha subito alla Camera. La somma degli aiuti verrà reintegrata, ma resterà la certezza che la politica estera degli Stati Uniti poggia ancora su basi molto fragili. Lo stesso presidente è stato esplicito, nell'additare i rischi che deriverebbero dal «taglio» delle spese di aiuti, se il Senato non annullasse la decisione della Camera: il programma anticomunista in America latina (detto dell'«Alleanza per il progresso»), già in crisi per gli ostacoli frapposti dai gruppi privati USA e per gli sperperi nell'utilizzazione da parte dei regimi assistiti, si avverrebbe rapidamente al fallimento totale. Tutte le operazioni faticosamente avviate dalla diplomazia kennediana in Africa, nel Medio

o nell'Estremo Oriente, dovrebbero essere rivedute e corrette in senso restrittivo. La «lotta al comunismo» risulterebbe fortemente indebolita in tutto il mondo. Kennedy ha sostenuto che tutta la politica estera americana del dopoguerra avrebbe in crisi. Ha definito folle e irresponsabile, il gesto della maggioranza della Camera. Senza tentare di identificare i fattori di maggior peso che hanno influito sull'attuale voto, i capi dei gruppi parlamentari hanno indicato nei seguenti punti i motivi contingenti del grave rovescio patito dal governo Kennedy: 1) i 222 «si» che hanno imposto la drastica riduzione di 585 milioni di dollari, riflettono la crescente impopolarità del programma di aiuti esteri (soprattutto per le imposte e i minori investimenti che ne conseguono, nella spesa pubblica) 2) alcuni parlamentari volevano creare un precedente per chiedere in seguito riduzioni fiscali 3) alcuni democratici del sud si sono alleati ai repubblicani, per avvertire il programma di Kennedy sui diritti civili 4) è più facile che i democratici meridionali si uniscano, in qualsiasi momento, ai repubblicani, che i repubblicani di tutti gli Stati Uniti si schierino con i democratici (68 democratici hanno votato con 150 repubblicani, mentre solo 16 repubblicani si sono schierati contro lo emendamento, insieme con 172 democratici 5) alcuni repubblicani intendevano protestare, perché ritengono che l'amministrazione Kennedy trascuri di consultare il partito di opposizione in materia di politica estera. Tutto ciò sembra confermare che la sicura ratifica del trattato di Mosca al Senato: rappresenterà un'adesione più formale che sostanziale, della politica distensiva. Gravi riserve pesano ancora sull'orientamento generale del paese. Ne sono un ulteriore sintomo le concessioni di questi giorni ai militari: da una parte il discorso di McNamara alla commissione esteri del Senato, dall'altra — ad esempio — la fitta serie di esplosioni atomiche nel Nevada, o l'annuncio insolitamente ufficiale oggi sui lanci sperimentali di missili Polaris, effettuati dal sommergibile atomico «Alexander Hamilton» al largo della Florida.

Bogotà

Tre attentati dinamitardi

BOGOTÀ, 24. Tre attentati dinamitardi, uno dei quali fallito, sono stati compiuti ieri sera a Bogotà in meno di tre ore. Una bomba ha semidistrutto l'automobile dell'addetto militare statunitense, parcheggiata davanti all'abitazione del diplomatico. Un'auto della polizia è rimasta danneggiata dalla esplosione di una bomba incendiaria. Infine, un terzo ordigno è stato collocato nella sede del Partito Liberale, nel centro della capitale colombiana, ma non è esplosa.

In una nota a Londra e Washington

Ferma difesa sovietica della sovranità della RDT

L'URSS considera la Repubblica democratica tedesca, firmataria del trattato di Mosca, « associata di pieno diritto all'accordo » - Un articolo della « Pravda » sulle divergenze con i cinesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24. Il governo sovietico ha inviato a quelli di Washington e di Londra per il loro rifiuto di accettare la firma della RDT all'accordo per la tregua negli esperimenti atomici. Il documento sovietico, riportato sugli Isolei, afferma che la Repubblica democratica tedesca è un paese sovrano e indipendente. Il governo sovietico, in quanto uno dei depositari del trattato di Mosca, considera la Repubblica democratica tedesca che ha firmato il trattato come associato di pieno diritto all'accordo con tutti i diritti e i doveri che il fatto comporta. Sottolineando inoltre che l'atteggiamento dei due governi occidentali « contraddice lo spirito del trattato di Mosca », il governo sovietico denuncia con fermezza « le pretese senza fondamento » della Repubblica federale tedesca di rappresentare l'insieme della Germania. « Col titolo « Il comunismo è il nostro supremo obiettivo », la Pravda di questa mattina pubblica un lungo articolo di Stepanov che polemizza aspramente con le posizioni dei dirigenti cinesi sul significato e la funzione della società socialista e sui problemi relativi al passaggio alla forma superiore di società, quella comunista. Nella prima parte del suo saggio Stepanov si sofferma lungamente a illustrare i principi informativi del « Programma » approvato dal XXII congresso del PCUS come primo documento che pone le basi teoriche e pratiche della costruzione di una società comunista partendo da una società che ha risolto i problemi della costruzione del socialismo. « Il comunismo — afferma Stepanov — deriva dal socialismo. Non si possono fare salti. Ignorare le leggi obiettive del passaggio al comunismo vuol dire

rischiare serie inconseguenze in tutto l'organismo sociale e gravi squilibri economici. Secondo Stepanov la polemica cinese su questi problemi indebolisce la forza del comunismo perché « le posizioni dei dirigenti di Pechino sulle questioni relative al passaggio alla società socialista e alla società comunista fanno il gioco dei nemici del comunismo che lottano contro la teoria e la pratica marxista dei paesi socialisti ». L'errore dei dirigenti cinesi, come risulta chiaramente dalla loro lettera del 14 giugno, consiste in questo: essi « dicono Stepanov — vedono il socialismo « non come prima e inevitabile fase del comunismo, ma soltanto come un momento di transizione sociale ». Così facendo i dirigenti cinesi « snaturano la lezione marxista-leninista » attribuendo a Marx e Lenin questa errata definizione del socialismo, mentre è noto a tutti che Marx, Engels e Lenin consideravano il socialismo come parte fondamentale della società comunista e suo primo gradino. Un altro errore dei dirigenti cinesi, secondo Stepanov, è quello di non vedere differenze alcuna fra i vari stadi socialisti nella pratica della costruzione della società socialista. Essi non vedono, in sostanza, che un paese oggi si può trovare ancora nella fase transitoria, mentre un altro può già essere sul punto di portare termine la costruzione del socialismo e che l'URSS influisce, essendosi messa per prima sulla strada del socialismo, e entra nel periodo di costruzione della società comunista. « La Cina — scrive Stepanov — è ancora lontana dall'aver concluso il periodo di transizione e le resta un gran lavoro da svolgere per la costruzione del socialismo. Ma questo non deve dare il diritto ai dirigenti cinesi di giudicare gli altri paesi socialisti dal punto di vista dello sviluppo sociale cinese e di affermare, a questa stregua, che tutti i paesi socialisti sono ancora molto lontani dal comunismo. Per la Cina, è chiaro, una tale prospettiva è ancora assai lontana ».

Pechino Un nuovo insensato attacco all'URSS

PECHINO, 24. Un comizio organizzato a Pechino « per commemorare il successo » della conferenza antimucleare svoltasi recentemente ad Hiroshima, ha offerto l'occasione per nuovi attacchi antisovietici, tanto violenti quanto insensati, che hanno fatto della riunione una vera manifestazione contro l'URSS. Ad un certo punto i giornalisti sovietici e un giornalista eccoslovacco hanno abbandonato la sala del comizio in segno di protesta. Ciao Po-ciu, che aveva diretto la delegazione cinese a Hiroshima, ha accusato i sovietici di aver compiuto « azioni spregevoli » e di aver cercato con « ignobili macchinazioni » di sconvolgere e silurare la conferenza. Il Consiglio mondiale della pace, inoltre, è stato accusato di « seguire una politica di capitolazione nei confronti dell'imperialismo statunitense obbedendo al bastone sovietico ».

chiaro che essi andavano sulla strada sbagliata e si allontanavano da una corretta interpretazione del marxismo-leninismo. Infatti la teoria marxista-leninista ha già criticato da tempo, come tentativo piccolo borghese, l'ambizione di andare verso il comunismo attraverso un sistema livellatore. E Stepanov aggiunge: « Il tempo ha dimostrato che la propaganda delle « comuni » come « scuola verso il paradiso », era priva di fondamento. Le « comuni » non si giustificano da sole. E questo in Cina oggi è evidente a tutti: « Per realizzare il comunismo è necessario creare una potente base tecnica materiale, capace di assicurare l'abbondanza, insegnata al popolo a lavorare al massimo delle sue capacità ».

La Pravda annuncia anche la pubblicazione, presso l'Istituto di marxismo-leninismo, del 41. volume delle opere complete di Lenin, che comprende gli scritti apparsi tra il maggio e il novembre del 1920, e tre documenti inediti. Al centro del volume è una delle opere più note di Vladimir Il'ic « L'estremismo malattia infantile del comunismo », che scrive la Pravda, « può essere considerata una tappa fondamentale nello sviluppo del marxismo, nell'elaborazione della strategia e della tattica del partito proletario nella nuova condizione di esistenza di due sistemi sociali diversi ».

L'attualità della pubblicazione, che appare in un momento di crisi dei rapporti all'interno del movimento comunista mondiale, non può sfuggire a nessuno, se si tiene presente che in questa opera Lenin coince nel « sinistrismo », nell'opportunismo di sinistra, nel settarismo e nel dogmatismo altrettanto perniciosi non solo per un determinato partito comunista, ma per tutto il movimento comunista mondiale.

Augusto Pancaldi

un'esplosione...di consensi



la salsa piccante che dà gusto a tutte le vivande!

a tutta la famiglia piace tanto RUBRA. RUBRA ravviva ogni piatto con la saporita pastosità del pomodoro, l'aroma delle spezie, la fragranza dell'aceto. RUBRA è indispensabile con il bollito, prelibata con la carne arrosto e le cotolette, squisita con il pesce e con le uova, ottima con la verdura. RUBRA (tomato ketchup) è un famoso prodotto CIRIO.

RUBRA CIRIO

Continua la raccolta delle ETICHETTE CIRIO, con sempre nuovi, attraenti, splendidi regali. Chiedete a CIRIO-NAPOLI il catalogo « CIRIO REGALA » con l'illustrazione dei doni e le norme per ottenerli

DALMONTE